



FACCIAMO IL PUNTO

DIRIGENZA

Non può essere considerata una magra consolazione il fatto che il neo ministro della funzione pubblica, l'Avvocato dello Stato Luigi Mazzella, si faccia portavoce di esigenze che DIRPUBBLICA per anni ha manifestato. Ovviamente non dobbiamo farci illusioni ma non possiamo neppure trascurare il fatto che un Ministro della Repubblica prenda posizione su argomenti che rappresentano la base del nostro pensiero sindacale. Mi riferisco alla posizione negativa sullo spoils-system, al riconoscimento del rilievo costituzionale della funzione dirigenziale dello Stato e (ciliegiata sulla torta) della necessità di intraprendere una via italiana per la P.A., ponendo la parola fine all'imitazione dei modelli stranieri.

VICEDIRIGENZA

E' già stato presentato un disegno di legge da parte delle forze d'opposizione per l'abolizione della vicedirigenza. La situazione, quindi, è quella che si prevedeva: la montagna di destra ha partorito un topolino che il gatto di sinistra si appresta a divorare. Dov'è la soluzione? In noi stessi! Certamente ci vedremo sottrarre la pietanza sotto il naso se non si cambia atteggiamento e se non ci s'impegna nell'unico sindacato, disinteressato, che si è fatto promotore della vicedirigenza. E impegnarsi significa iscrizioni; bisogna iscrivere i colleghi, soprattutto i giovani. Se il nostro sindacato non si potenzierà non avremo mai la vicedirigenza come noi l'abbiamo proposta. Gli altri, quelli che oggi si fanno paladini del nuovo istituto, si comprano con qualche "buono pasto". I colleghi, invece, continuano a rimanere indifferenti o peggio si lamentano con noi del fatto che, l'attuale stesura, prevede una camera stagna che non ammette i più giovani e i più quotati. Come se non sapessero quali sono i nostri progetti al riguardo, come se non avessimo organizzato una conferenza sul tema (quella del 27 novembre 2002 a Roma), pubblicizzata per ben due giorni consecutivi sul quotidiano IL MESSAGGERO e una terza volta, a pagina intera, sul quotidiano IL TEMPO. Con la politica dei capponi, di manzoniana memoria, non si va da nessuna parte.

I CORSI DI RIQUALIFICAZIONE E IL CONTRATTINO.

Di una cosa possiamo essere certi, i corsi di riqualificazione sono morti. Il contrattino (l'accordo del 18 luglio 2002 salvariqualificazione), invece, è stato superato dalla legge LEO (D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dall'articolo 1, della L. 22 novembre 2002, n. 265). Proviamo a mettere i due atti a confronto. Orbene, mentre il contrattino prevede che: "Le posizioni giuridiche ed economiche conseguenti ai contratti individuali stipulati in esito alle procedure ... sono confermate ...", la legge dispone: "... ai dipendenti pubblici ... continua ad essere corrisposto, a titolo individuale ed in via provvisoria, sino ad una specifica disciplina contrattuale, il trattamento economico in godimento e gli stessi continuano ad esplicare le relative funzioni". In buona sostanza, è scomparsa la conferma della posizione giuridica che viene tra-

(Continua a pagina 4)

Sommario

Facciamo il punto	1
Delibera di convocazione del 1° Congresso della Dirpubblica	2
Lettera a perta al Ministro Tremonti	3
I colleghi ci scrivono	5
Ed ora un problema in più con il quale confrontarci	6

La pace
Rappresenta il
più tangibile
segno
della civiltà
dell'uomo



Il Segretario Generale

Visti gli articoli 7, 10 e 12 del vigente Statuto della DIRPUBBLICA;

letti gli atti del Consiglio Nazionale della Dirstat-Finanze, tenutosi ad Arezzo il 25 e 26 gennaio 2002;

considerato che il mandato conferito all'attuale Segreteria Generale dal 4° Congresso Nazionale Dirstat-Finanze, riunitosi ad Assisi durante i giorni 15 e 16 dicembre 2000, è oramai in scadenza per decorso del termine triennale;

sentita la Segreteria Generale riunitasi nella Sede della DIRPUBBLICA in data 1 febbraio 2003;

Delibera

E' convocato il 1° Congresso Nazionale della DIRPUBBLICA (il 5° dalla fondazione del Sindacato) per i giorni 14 e 15 giugno 2003, per discutere del seguente Ordine del Giorno:

- 1) *approvazione dei bilanci 2001 e 2002 e della gestione economico finanziaria del triennio 2000 – 2002 estesa ai fatti realizzato nel 2003;*
- 2) *modifica dello Statuto;*
- 3) *elezione del Segretario Generale e di due Segretari Generali Aggiunti;*
- 4) *elezione del Collegio dei Sindaci;*
- 5) *elezione del Collegio dei Probiviri;*
- 6) *varie ed eventuali.*

La Segreteria Organizzativa della Dirpubblica, comunicherà agli iscritti, tramite i mezzi di informazione del Sindacato, il luogo ove si terrà la predetta assise, non oltre il venticinquesimo giorno antecedente alla data fissata per la prima riunione del Congresso, mediante pubblicazione sul notiziario "DIRPUBBLICA News".

A decorrere dalla pubblicazione della presente delibera nel notiziario "DIRPUBBLICA News", tutte le segreterie dovranno rinnovarsi convocando, a cura dei relativi responsabili, nell'ordine: i congressi di Sezione, Provinciali e Regionali secondo quanto stabilito dal vigente regolamento;

per disposizione della Segreteria Generale, adottata durante la riunione del giorno 1 febbraio 2003, i Congressi Regionali dovranno comunque tenersi entro e non oltre il 31 maggio 2003.

Il Presidente in carica, i neoeletti delegati al Congresso e i neoeletti Consiglieri Nazionali potranno far pervenire, non oltre il 10° giorno antecedente la prima riunione del 1° Congresso Nazionale DIRPUBBLICA (il 5° dalla fondazione del Sindacato), ulteriori argomenti da inserire all'ordine del giorno.

La Segreteria Generale, che verrà convocata per l'ultima volta almeno 30 giorni prima della celebrazione del Congresso ha la facoltà di modificare o integrare l'Ordine del giorno contenuto nella presente delibera.

La presente Delibera deve essere trasmessa alla Confederazione FEDERPUBBLICA, al Presidente in carica, ai componenti della Segreteria Generale, ai Segretari Regionali e per il loro tramite ai Segretari provinciali e di Sezione e quindi agli iscritti.

Data a Roma, nella Sede della DIRPUBBLICA, il giorno 10 febbraio 2003.

F.to Giancarlo Barra

LETTERA APERTA ALL'ON. PROF. GIULIO TREMONTI

Concono 2003, La richiesta di un impegno straordinario del Personale degli uffici dell'Agenzia delle Entrate.

On. Sig. Ministro,

come avvenuto per i precedenti conconi, l'Agenzia delle Entrate ha varato un piano straordinario d'assistenza per i contribuenti che intendono usufruire delle sanatorie previste dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289. Le istruzioni contenute nella circolare n. 4/E del 20 gennaio 2003 forniscono agli Uffici le indicazioni per organizzare un apposito "Servizio d'informazione e assistenza" che si affiancherà alle consuete attività già svolte dalle Entrate. In estrema sintesi i principali canali operativi, sarebbero i seguenti.

Creazione di sportelli speciali dove saranno date informazioni di carattere generale sulle opportunità offerte e si provvederà, per richiesta dei contribuenti, alla trasmissione telematica delle dichiarazioni integrative. Presso gli Uffici locali saranno aperti sportelli dedicati agli operatori professionali.

Servizio telematico, i contribuenti potranno rivolgersi gratuitamente agli uffici locali per la trasmissione telematica dei modelli di dichiarazione integrativa.

Centri di prenotazione telefonica e telematica degli appuntamenti: i contribuenti potranno prenotare telefonicamente o via internet un incontro con un funzionario dell'Ufficio locale per avere informazioni ed assistenza sulle disposizioni normative concernenti il concordato.

Centri d'assistenza telefonica, consultazione del "cassetto fiscale".

Gruppi autonomi di lavoro, presso le Direzioni Regionali, composti da dirigenti e funzionari professionalmente qualificati, che risponderanno alle problematiche loro sottoposte (tramite posta elettronica) da professionisti, CAF, associazioni di categoria nonché ai quesiti, particolarmente complessi, che non abbiano trovato soluzione presso gli uffici locali.

A fronte di tutto questo, La prego di considerare che la Dirpubblica ha, più volte, denunciato lo stato di grave malessere e di profonda delusione presente fra i lavoratori di tutti gli Uffici finanziari del Paese. La nascita dell'Agenzia delle Entrate, cui hanno dato un contributo fondamentale impiegati, funzionari e dirigenti, avrebbe dovuto comportare la soluzione ai loro problemi, con più gratificanti trattamenti giuridici ed economici. Tutto questo non è avvenuto! Provo a riassumere la situazione.

I dirigenti non sono soddisfatti, per la precarietà introdotta dalla nuova normativa sullo "spoils-sistem" e non vedono alcuna trasparenza nell'attribuzione dei nuovi incarichi, mentre proliferano "dirigenze temporanee o reggenze che dir si voglia" e assunzioni di "esperti esterni".

I funzionari non vedono alcuna prospettiva di carriera, in quanto l'Amministrazione continua nella sua politica di "promozioni a dirigente" (formula nuova con la quale si continua a cooptare "reggenti d'uffici dirigenziali"), senza alcuna regola. Sono stati aboliti (di fatto) i normali metodi concorsuali per l'accesso alla dirigenza, previsti dalle norme in vigore e dai Contratti di lavoro, senza preoccuparsi di rendere pubbliche le disponibilità dei posti liberi. Altro motivo di delusione è rappresentato dalla mancata applicazione dell'area della vicedirigenza, conquistata con la forza delle nostre idee ma scarsamente sostenuta dal Governo.

Tutto il Personale, nel suo complesso, avverte che è stata consumata nei propri confronti una grande mancanza di rispetto. Valga per tutti la beffa delle cosiddette "procedure di riqualificazione", bocciate due volte dalla Corte Costituzionale, che non hanno condotto a nessun serio cambiamento nelle loro legittime attese economiche e di carriera.

E la promessa di perequare i trattamenti economici delle diverse Agenzie, che fine ha fatto?

Ora non vorrei che, con il solito accordo sindacale, già sperimentato in occasione del precedente concordato, il problema del concono si risolvesse con la promessa di una "mancia una tantum", da regalare al Personale per il grande impegno professionale richiesto. Mancia che, questa volta, sarà rifiutata.

Non ritiene, dunque, On. Sig. Ministro, che sia giunta l'ora di portare a soluzione i problemi esposti? Non ritiene, inoltre, On. Sig. Ministro, che se ciò avvenisse si realizzerebbero le promesse elettorali della formazione politica che ha vinto le elezioni, grazie soprattutto al voto del pubblico impiego?

Nell'attesa di ricevere le più concrete risposte a queste domande La prego, On. Sig. Ministro, di considerarmi, come sempre, a Sua completa disposizione.

Cordiali saluti.

Giancarlo Barra

(la lettera aperta è stata pubblicata a pagamento nell'edizione romana del "Corriere della Sera" del 28 gennaio 2003, pag. 53)

(Continua da pagina 1)

sformata nell'esplicazione di funzioni. Cioè a dire, se è possibile fare un paragone, si tratta di funzioni superiori per legge. Se ci fermiamo qui e se consideriamo che il Sindacato ha combattuto gli istituti e non i colleghi, non si può certamente sostenere che non abbiamo ottenuto nulla. Molto probabilmente anche i passaggi fra e dentro le aree faranno una brutta fine. Certo, con il nuovo ordinamento, ripresenteranno la solita salsiccia, ma noi continueremo a svolgere il nostro ruolo.

A proposito, il 18 gennaio 2003 sono decorsi i famosi 6 mesi entro i quali si sarebbe dovuto approdare ad un "nuovo ordinamento". Ne avete avuto notizia?

UTILIZZAZIONE DEGLI IDONEI DEI PUBBLICI CONCORSI.

L'utilizzazione degli idonei dei pubblici concorsi sarà disciplinata da un regolamento da emanare da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica. **E' poco!** Nei nostri emendamenti avevamo chiesto che, al sorgere di un fabbisogno di dirigenti, una percentuale epsilon fosse obbligatoriamente attinta dalle graduatorie non scadute. E questo per limitare gli abusi. Continueremo nella nostra attività, questa volta anche in sede amministrativa.

AGENZIA DELLE DOGANE – In quale direzione andrà?

Secondo alcune indiscrezioni l'agenzia delle Dogane dovrebbe scindersi in due tronconi: uno, quello propriamente doganale andrebbe a confluire in un organismo comunitario (come sarebbe logico), la rimanente parte finirebbe nell'agenzia delle Entrate (seguendone la sorte). Ma il ministro Tremonti, forse troppo preoccupato di non disturbare l'operazione condono, smentisce tutto. DIRPUBBLICA sta organizzando, sul tema, una giornata di studi e riflessioni in un'importante località italiana.

CONDONO

Il Personale dell'Agenzia delle Entrate deve mobilitarsi, questo è il momento. Il 12 gennaio 2003, su tutti i quotidiani appariva la notizia che l'Agenzia delle Entrate faceva acqua da tutte le parti e che neanche il modello privatistico era stato sufficiente a raddrizzare le ossa a quei fannulloni degli impiegati che copiavano i verbali di verifica della Guardia di Finanze. Dopo poco il Ministro si reca alla conferenza dei direttori centrali e regionali per lodare l'ottimo sistema agenziale. Il condono fa gola al ministro e vuole farselo sulla pelle dei nostri colleghi. Ripetiamo, questo è il momento giusto per alzare la testa. A pag. 2 del notiziario è riportata la lettera scritta al Ministro Tremonti il 28 gennaio u.s., pubblicata su IL CORRIERE DELLA SERA (edizione romana) e sulla home-page del nostro sito internet.

Una delegazione DIRPUBBLICA il giorno 11 febbraio ha discusso con il Capo del Personale dell'Agenzia delle Entrate una serie di questioni, che qui sintetizzo.

1) **PROBLEMA DELLE REGGENZE**, in tutta l'Italia è stato diffuso il sistema dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali ai reggenti secondo il puro arbitrio del dirigente generale. Il sindacato non consentirà che queste reggenze si tramutino in dirigenze, l'Agenzia sta assumendosi gravissime responsabilità.

2) **SCORRIMENTO DELLE GRADUATORIE DEGLI IDONEI NEI CONCORSI A DIRIGENTE**. Il problema è connesso al precedente. Molti dei reggenti sono anche idonei ai concorsi. Perché l'Agenzia si oppone allo scorrimento mentre ci sarebbe una certa apertura da parte del DPF?

3) **ABNORME DIVARIO DEI COMPENSI FRA DIRIGENTI E FUNZIONARI**. L'Agenzia deve porre mano a questa situazione, le differenze economiche sono abnormi. Perché un capo-area non dirigenziale, a parità di funzioni svolte percepisce il 50% della retribuzione complessiva di un capo-area dirigenziale, sia esso titolare o non? Qual è la logica?

4) **Cosa sta facendo l'Agenzia delle Entrate per l'avvio del COMPARTO AGENZIE?** Cosa farà l'Agenzia per applicare LA VICE-DIRIGENZA? A quando la PEREQUAZIONE dei trattamenti economici? E' a conoscenza l'Agenzia che il DPF ha già effettuato la perequazione con il tesoro (ma solo per i dirigenti).

5) **RIQUALIFICAZIONE**. Cosa si sta facendo? Che intenzioni ha l'Agenzia visto che IL CONTRATTINO E' FALLITO, a seguito della legge LEO (alias D.L. 24 settembre 2002, n. 209, art. 1, comma 4).

6) **CONDONO**. Cosa viene in tasca al Personale? Verranno risolti i problemi di cui alla lettera su IL CORRIERE DELLA SERA? DIRPUBBLICA non ci sta a far passare il condono a costo zero.

10) **VELENI A TRENTO**, trasferimento degli Uffici nella zona del MAGNETE, che è contaminata. Cosa farà l'Agenzia per evitare questo scempio?

11) **RIENTRO A CASA DEI DIRIGENTI SGRADITI DALLA GESTIONE ROMANO**.

I COLLEGHI CI SCRIVONO

UNA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ULIVO TENDENTE A RIORDINARE A MODO LORO LA DIRIGENZA , VISTO CHE NE SONO DIVENTATI I PALADINI, MENTRE PRIMA TUTELAVANO SOLO I DIPENDENTI, VUOLE ALL'ART. 4 DELLA SUDDETTA PROPOSTA DI LEGGE CHE HA COME PRIMI FIRMATARI BASSANINI AL SENATO E RUTELLI E BRESSA ALLA CAMERA ELIMINARE LA FIGURA DELLA VICE DIRIGENZA PREVISTA DALL'ART. 17BIS DL165/2001 DA POCO APPROVATO. COME INTENDE MUOVERSI IL SINDACATO?

Scritto Da - KALOS il 10 Febbraio 2003 alle ore 19:11:12

Non è questa la domanda che devi porti, non cosa farà il sindacato ma cosa farà la base. Questa è il problema! Il Sindacato ha predisposto tutto: idee, progetti, leggi, sentenze e soprattutto uomini onesti e disinteressati disposti ad ogni sacrificio pur di realizzare gli scopi prefissati. Ma cosa fa la base? A quale sindacato sottoscriverà la delega per scongiurare il pericolo dell'abrogazione della vicedirigenza? Quale sindacato sosterrà al fine di veder realizzata un'idea originale della Dirstat-Finanze (ora DIRPUBBLICA)?

Ecco l'articolo di giornale ove è apparsa la notizia dell'abrogazione. "Da IL MESSAGGERO del 4 febbraio 2003, pag. 8

L'opposizione. "Pubblica Amministrazione allo sfascio con la destra - L'Ulivo presenta la sua proposta: principio del silenzio conferma" ROMA - C'è una palla che la maggioranza sembra intenzionata a lanciare: la contro-controriforma della legge sulla dirigenza. E c'è l'Ulivo che cerca già di raccoglierla, anzi di anticipare il tiro. In quattro e quattro otto, i parlamentari del centrosinistra hanno già presentato la loro proposta di legge. Undici articoli già depositati, e illustrati ieri alla stampa da Francesco Rutelli insieme ai due maggiori esperti della materia fra le file dell'opposizione: l'ex Ministro Franco Bassanini (DS) e l'ex Sottosegretario Gianclau*** Bressa (Margherita). Non solo sulla dirigenza, ma sull'intera politica del governo in fatto di pubblica amministrazione l'Ulivo esprime un giudizio totalmente negativo. "Con la destra la pubblica amministrazione è allo sfascio", sentenza Rutelli. Tuttavia si è scelto di lanciare "una sfida al governo per restituire efficienza e imparzialità alla pubblica amministrazione". La legge di Frattini sullo spoils system ha prodotto danni devastanti negli uffici pubblici, sostiene Bressa: "L'unico risultato conseguito è stato la macelleria della dirigenza pubblica". Che cosa propongono ora i parlamentari dell'opposizione per cambiare quella legge? Nel testo messo a punto dall'Ulivo la novità più rilevante è l'introduzione del principio del silenzio-conferma. Gli incarichi dei dirigenti restano a termine, ma alla loro scadenza non decadono automaticamente: se il ministro vuole sostituire un capufficio deve essere in grado di formulare una valutazione negativa sul suo lavoro. In caso di contenzioso il dirigente può ricorrere ad un organismo terzo. Se invece il ministro tace, l'incarico s'intende automaticamente confermato. La legge di Bassanini e Bressa ridisegna in larga misura i meccanismi precedenti alla legge Frattini. Il contratto individuale (di fatto cancellato dalla riforma dell'anno scorso) torna ad avere un peso. Gli incarichi devono avere una durata minima di tre anni (oggi ce ne sono anche di sei mesi) e possono avere una durata massima di sette anni (attualmente solo tre anni per i dirigenti generali). L'area della vicedirigenza istituita da Frattini verrebbe soppressa prima ancora di nascere, quindi i funzionari dal settimo al nono livello tornerebbero ad avere lo stesso contratto degli impiegati (ma con adeguati profili retributivi). La quota di dirigenti che possono essere assunti dall'esterno viene leggermente ridotta: non più al 10% dei posti in organico ma l'8%. Riusciranno maggioranza e opposizione a trovare un dialogo su un tema che finora ha prodotto solo divisioni e polemiche? Dalle parole di Rutelli, sembrerebbe che anche l'Ulivo ci creda poco. "Questo Governo e questa maggioranza - ha detto lo sfidante di Berlusconi alle ultime elezioni - non sono interessati a governare il Paese ma solo al potere. E lo dimostrano le vicende della Rai, i rapporti con la magistratura e i tentativi di assoggettarla, lo smantellamento degli enti pubblici di ricerca, l'atteggiamento di insofferenza verso le Autorità indipendenti. Il desiderio di parzialità inoculato nelle amministrazioni produrrà inefficienza". Critiche durissime anche alle cifre sulle conferme e le sostituzioni dei dirigenti ministeriali, presentate dal ministro Mazzella la scorsa settimana. Mazzella aveva parlato di 115 dirigenti non confermati. Per Bassanini i dirigenti nel complesso interessati "a cambiamenti nella titolarità e nel contenuto del contratto" sono stati 281".

Notizie in breve:

Agenzia delle Entrate: Avvio del procedimento di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali presso le Direzioni Regionali del Lazio e della Campania. I due provvedimenti dei rispettivi Direttori regionali sono pubblicati sul nostro sito internet:

www.dirstatfinanze.com

Ed ora un problema in più con il quale confrontarci.

Le dimissioni in massa dei Rettori delle Università, poi rientrate, alle quali hanno fatto seguito le dimissioni di Presidi di Facoltà, di singoli professori, l'occupazione delle aule da parte degli studenti, stanno facendo rivivere il clima degli anni '70: solo che allora era la sinistra a contestare le difese dei privilegi dei cosiddetti "baroni universitari".. Oggi invece la sinistra, ove militano molti professori ex sessantottini, si batte con i Rettori per contrastare l'operato di un Governo di destra che cerca di indurre l'Università ad una riflessione. Il taglio delle spese per la ricerca scientifica avviene infatti dopo che le Università si sono anzitutto sottratte ad un monitoraggio dei risultati dei progetti di ricerca, non si sono cimentate in progetti che hanno prodotto ricchezza per il territorio e lavoro per i giovani ed al contempo hanno fatto lievitare le spese per l'apertura di nuove sedi, di nuove Facoltà, di nuovi corsi di laurea senza avere le risorse necessarie ma confidando, come da sempre, in un suppletivo intervento ministeriale. Oltre alle risorse finanziarie, spesso sono mancati anche gli studenti per l'ondata dei nuovi corsi di laurea che sono stati attivati anche a distanza di pochi chilometri dalla sede di altro analogo corso. Ma d'altra parte, quando il corso di laurea è istituito occorre farlo funzionare, e quindi ormai il meccanismo è in moto e con le procedure concorsuali ben note per diventare ricercatore, professore associato o ordinario. Il gioco è fatto ed ineludibilmente saranno chiamati quali vincitori di concorso i figli d'arte, gli amici, chi più serve ad uno scambio di favori oppure il concorso serve per la progressione in carriera degli interni. A nulla vale comunque la bravura e la produzione scientifica. Questo è il vero baco dell'Università italiana. I cervelli che da anni e anni hanno cercato altrove i propri spazi lo hanno fatto soprattutto perché la loro dignità non gli ha consentito di fare per anni il portaborse del "professore" ed aspettare la sistemazione in virtù dei servizi prestati, nella speranza poi che il "professore protettore" sia sufficientemente potente da potersi procurare i mezzi per fare alta ricerca e poi anche per sistemare i propri allievi in una lotta che riguarda solo la forza-baronale del professore e non la bravura del candidato al concorso. L'Università e la ricerca scientifica sono una ricchezza per l'Italia che devono essere potenziate al massimo delle possibilità e per potenziarle occorre destinarvi risorse ma al contempo è necessario andare a ridefinire i diritti ed i doveri dei professori universitari nell'ottica del nuovo ordinamento universitario e verificare che i finanziamenti per la ricerca scientifica siano usati effettivamente per la ricerca e non per aumentare gli stipendi dei professori con sistematici rimborsi spese o inviti di colleghi a tenere seminari e conferenze che spesso rimangono sulla carta e che costituiscono servizi di scambio ma che non portano niente al nostro Paese e sottraggono fondi ad altre attività meritevoli invece di essere finanziate. Uno stop alle elargizioni facili utilizzate unicamente a favore dei professori (o per aumentare lo stipendio, o per fare concorsi per gli amici, o per invitare colleghi che poi ricambiano) non vuole mettere le Università nella condizione di aumentare le tasse agli studenti o non pagare gli stipendi al personale tecnico-amministrativo, come stanno dicendo i Rettori, ma vuole richiamare i Rettori e tutti i professori universitari ad amministrare l'Università e la ricerca scientifica nell'ottica della produttività al servizio del Paese.

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com